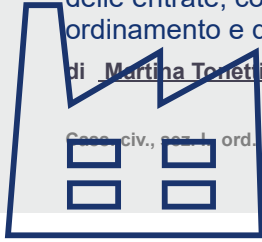


Riscossione dei crediti previdenziali: ancora ping-pong tra AdER e Cassa Forense

anni delle proroghe dei termini per la dichiarazione di inesigibilità siano compatibili con una riscossione ordinata e tempestivamente controllabile delle entrate, così come previsto dai principi costituzionali del nostro ordinamento e dai principi generali CEDU [...].

di Martina Tonetti - Avvocato

Cass. civ., sez. I, ord. 6 settembre 2024, n. 24043



[...] Questo è, in estrema sintesi, il quesito che la Corte di Cassazione pone alle Sezioni Unite, affinché scioglano l'annoso dubbio su chi, come e quando debba riscuotere i crediti previdenziali rimasti insoluti e, quindi, ancora dovuto dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense.

Quando gli avvocati non pagano i contributi, Cassa e AdER litigano

Tutto inizia quando il Tribunale di Roma rigetta l'opposizione proposta da Equitalia Sud S.p.a. avverso un decreto ingiuntivo per l'importo di circa 22 milioni di euro ottenuto dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, a seguito del pagamento soltanto parziale degli importi recati nei ruoli, relativi all'ambito di Napoli, emessi per gli anni 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2007, 2008 e pertanto dovuta, a titolo di conguaglio, in conseguenza del mancato riversamento delle somme non riscosse, iscritte nei ruoli trasmessi al concessionario negli anni su indicati e rimaste insolute, nonostante le procedure esecutive avviate nei confronti dei debitori della cassa ossia avviate nei confronti degli avvocati iscritti all'ente di previdenza.

La Corte d'appello di Roma revoca il decreto ingiuntivo opposto e

Cass. civ., sez. I., ord., 6 settembre 2024, n. 24043